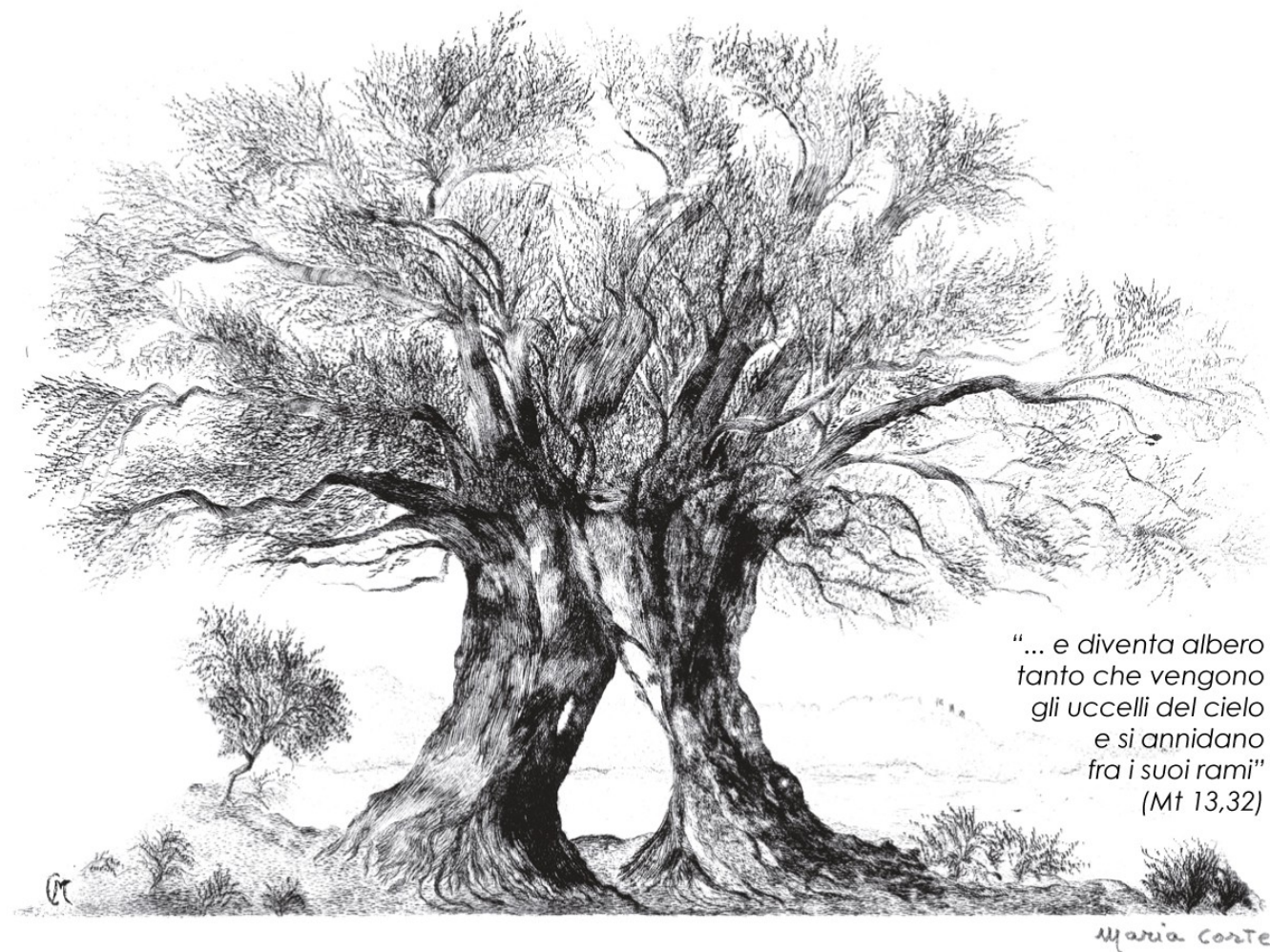




"... e diventa albero
tanto che vengono
gli uccelli del cielo
e si annidano
fra i suoi rami"
(Mt 13,32)

Maria Corte

come Albero

Aprile 2015

Notiziario della Comunità Pastorale di San Giovanni il Precursore - Milano

PREGHIERA LAICA PER LE VITTIME NEL MEDITERRANEO

Mare nostro
che non sei nei cieli
e abbracci i confini dell'isola e del mondo,
sia benedetto il tuo sale,
sia benedetto il tuo fondale.
Accogli le gremite imbarcazioni,
senza una strada sopra le tue onde,
i pescatori usciti nella notte,
le loro reti tra le tue creature,
che tornano al mattino
con la pesca dei naufraghi salvati.

Mare nostro,
che non sei nei cieli
all'alba sei colore del frumento,
al tramonto dell'uva di vendemmia,
ti abbiamo seminato di annegati
più di qualunque età delle tempeste.

Mare nostro
che non sei nei cieli
tu sei più giusto della terraferma
pure quanto sollevi onde a muraglia
e poi le abbassi a tappeto.
Custodisci le vite,
le visite cadute come foglie sul viale,
fai da autunno per loro,
da carezza d'abbraccio
bacio in fronte
di madre e padre prima di partire.

Erri de Luca

BUON LAVORO!

Sono lieto di comunicare il risultato delle votazioni svoltesi nelle nostre due chiese di san Giovanni e san Pio, domenica 19 aprile. Tutte le parrocchie della nostra diocesi erano chiamate a rinnovare il proprio Consiglio pastorale, l'organismo composto da laici che offrono il loro consiglio per il cammino della comunità. A noi toccava costituire il Consiglio della Comunità pastorale San Giovanni il Precursore che da quasi due anni riunisce le due parrocchie di san Giovanni in Laterano e san Pio decimo. Secondo il Regolamento diocesano tra quanti hanno ricevuto più voti vengono scelti i nuovi Consiglieri in ragione del numero degli abitanti delle due parrocchie. Così san Giovanni con i suoi 13mila abitanti ha avuto quindici Consiglieri e san Pio con i suoi tremilacinquecento cinque Consiglieri: ecco i loro nomi e i voti ottenuti:

Giulia Tettamanti, 501 voti
Daniela Bignamini, 427 voti
Fabio Tradigo, 378 voti
Stefano Bellavite, 293 voti
Alessandro Bosetti, 202 voti
Maria Resteghini, 202 voti
Roberto Brambilla, 201 voti
Luigi Andrea Rocca, 185 voti
Fiorenza Polledri, 184 voti
Valeria Tranfa, 183 voti
Giuseppina Prandi, 154 voti
Mario Ghezzi, 143 voti
francesco Mengoli, 138 voti
Mario Pellizzari, 136 voti
Simona Zelasco, 125 voti
Gabriella Leonardi, 90 voti
Aristide Fisichella, 89 voti
Silvana Loriga, 79 voti
Maria Grazia Sandri, 78 voti
Maria Rosa Bonfanti, 74 voti.

Il nuovo consiglio è notevolmente rinnovato; solo 5 dei 'vecchi' Consiglieri sono presenti nel nuovo. Osservo anche che diversi dei nuovi eletti, senza esser sollecitati, hanno dato spontaneamente la loro disponibilità, anche questo è un

bel segno di attaccamento alla nostra Comunità e disponibilità a lavorarvi.

Toccherà, ora a questi eletti accettare l'elezione, successivamente chiederò alle due comunità di vita religiosa presenti nel nostro territorio di designare un loro rappresentante e infine sceglierò altri cinque consiglieri. Entro maggio il nuovo Consiglio con i suoi 27 membri sarà presentato alla Comunità e terrà la sua prima riunione in seduta congiunta con il vecchio Consiglio che passerà le consegne al nuovo.

Queste elezioni mi suggeriscono alcune riflessioni. La prima circa il numero dei votanti: abbiamo contato 1424 schede valide, alle quali si devono aggiungere 7 schede nulle perché indicavano più dei quattro nomi consentiti dal Regolamento. Abbiamo contato anche 13 schede bianche. Sono quindi 1444 le persone che hanno partecipato alla votazione. Il numero è ragguardevole, indica certo un significativo spirito di appartenenza alla nostra Comunità da parte dei parrocchiani delle due parrocchie, circa mille in san Giovanni e circa 450 in san Pio. Quattro anni fa la votazione in san Giovanni aveva visto 778 elettori. In san Pio non vi furono elezioni.

Deve farci pensare questo dato: mediamente la domenica circa 1500 persone entrano nelle nostre due chiese. Bisogna aggiungere i ragazzi e le ragazze minori di diciotto anni e che non potevano votare ma che vengono in buon numero alla messa domenicale. Lungi da me l'intenzione di fare un censimento dei cosiddetti 'praticanti', ma un così buon numero di persone che abitualmente partecipano alla Messa domenicale mi rende consapevole dell'importanza di questa convocazione domenicale e della necessità che sia sempre più intenso l'ascolto della parola di Dio e la viva esperienza di quella comunione che siamo chiamati ad essere proprio condividendo l'unico Pane. Ma non bisogna dimenticare che le persone che abitano il territorio delle nostre due parrocchie sono circa sedicimilacinquecento: la comunità cristiana sembra essere una minoranza nel territorio.

Deve nascere da questo dato uno stile di apertura a tutti e di cordiale accoglienza per tutti. C'è una verità nell'espressione: Il cristiano è colui, colei che va a messa. Certo Dio solo legge nei cuori e conosce il segreto delle coscienze e nessuna statistica può misurare la fede. Ma non è dato trascurabile il fatto che l'Eucaristia domenicale sia oggi, in città, vissuta da un significativo numero di persone. Se pensiamo alla mobilità che nel fine settimana porta non poche famiglie fuori città e a quanti la domenica non frequentano la parrocchia ma altre chiese, il dato è ancora più significativo e, ripeto, ci impegna tutti a fare della celebrazione domenicale il momento centrale della vita della comunità, momento di alta qualità spirituale. E di strada ne dobbiamo fare ancora molta, con l'aiuto di tutti. E mentre rinnovo la mia riconoscenza al Consiglio 'scaduto' auguro al nuovo buon lavoro.

Questo fascicolo dedica alcune pagine ai Bilanci delle nostre due parrocchie. Per san Pio è la prima volta e il Bilancio mostra la capacità di questa pur piccola parrocchia di provvedere correttamente alle sue necessità ordinarie.

Possiamo leggere dietro a questo dato economico l'attaccamento dei parrocchiani a questa chiesa che, pur non avendo particolare pregio artistico, resta la propria chiesa, amata. Il bilancio di san Giovanni ha una voce importante dedicata alla carità. Da diversi anni circa 30mila euro vengono distribuiti: ad una parrocchia in Brasile, alla mensa di via Ponzio, alle necessità delle famiglie disagiate del quartiere e quest'anno ad una associazione che aiuta l'inserimento lavorativo di donne in carcere. A pag. 11 leggiamo la lettera di ringraziamento di questa Associazione che abbiamo aiutato. Per san Pio questo impegno di carità si ritrova nel resoconto dell'Associazione Famiglia Martin (pp.12-13). Se, come ho scritto sopra, significativa è la partecipazione domenicale, altrettanto significativo è l'esercizio concreto, quotidiano della carità.

Un dato recente per san Giovanni: l'invito a vivere una Quaresima di carità mettendo a disposizione di persone bisognose generi alimentari ha prodotto 724 kg di vari prodotti. Possiamo così garantire ogni mese un cospicuo pacco-viveri a circa 60 famiglie e non mandar via a mani vuote quanti, ogni giorno, chiedono cibo.

Il cristiano allora non è solo colui che va a messa ma andando a messa impara ad esercitare concretamente la carità e la condivisione.

Questo numero del nostro Notiziario è ricco di numeri: numeri delle votazioni, numeri dei bilanci... forse qualche lettore si dispiacerà di tanta attenzione ai numeri come se la vita di una comunità cristiana possa esser ridotta ai numeri. Ricordo, quando ero ragazzo e facevo il chierichetto, il mio parroco nel Rendiconto annuale indicava anche il numero delle comunioni distribuite e, poveretto, non sapeva che quel numero non corrispondeva alla realtà: noi chierichetti eravamo golosi delle ostie da consacrare e ne mangiavamo abbondantemente!!! Ugualmente contare quanti vanno a messa la domenica non vuol dire misurare la fede di una comunità. E un bilancio in attivo non garantisce la buona salute di una comunità cristiana.

Ma i numeri possono esser un indizio che aiuta a pensare. A questo esercizio di pensiero è certamente chiamato il nuovo Consiglio della nostra Comunità pastorale.

don Giuseppe



LA STRADA

Omelia di don Giuseppe nella terza domenica di Pasqua, 19 aprile 2015 (Gv 14, 1-11a)

Basterà per la nostra meditazione, oggi, una sola parola dell'Evangelo che abbiamo ascoltato: via, strada. Gesù dice: io sono la strada. Lasciamoci istruire da questo simbolo universale: la strada. Tutti ricordiamo le prime parole della Divina Commedia: Nel mezzo del cammin di nostra vita... La vita come cammino, il cammino della vita. Nelle pagine del primo Testamento e soprattutto nei Salmi l'immagine del cammino, della strada dice la vita: "Il Signore veglia sul cammino dei giusti ma la strada degli empi andrà in rovina" (Sal 1,6). Sulla sua tomba il cardinale Martini ha voluto queste parole: "Lampada ai miei passi la tua Parola, luce al mio cammino".

La strada dice l'avventura dell'esistenza, l'andare verso una mèta, la progressiva, faticosa conquista, passo dopo passo di una vetta, di un traguardo. Se la vita è cammino allora l'uomo è un camminatore, ovvero un cercatore. Non c'è quindi vita autentica se non nell'inquietudine della ricerca. Guai agli installati, a quanti si considerano arrivati, a coloro così sazi da non aver più in cuore alcuna domanda, alcuna attesa, alcuna inquietudine. Anche la fede è cammino. E infatti il padre dei credenti, Abramo, è un grande camminatore. A lui Dio rivolse questo comando: "Parti, esci dalla tua terra e và verso la terra che io ti indicherò". E Abramo partì. Dopo di lui quanti camminatori, uomini e donne in ricerca.

Gesù stesso è in costante cammino sulle strade di Galilea prima e di Giudea poi verso Gerusalemme la mèta del suo cammino e della sua esistenza. Gesù è indicato come colui che insegna la strada di Dio (Mt 22,16) e che per noi ha aperto con il suo sangue una strada nuova e vivente (Eb 10,20), Gesù che dice d'esser la strada. Davvero significativo che nel libro degli Atti degli Apostoli i primi discepoli di Gesù vengano indicati come gli uomini e le donne della strada. Vi leggiamo infatti (At 9,2; 18,25; 22,24;) che Saulo è inviato a Damasco perché arresti e porti in prigione i discepoli di Gesù, cioè uomini e donne di questa strada, la strada di Gesù.

I discepoli di Gesù non vengono indicati come uomini e donne di una scuola, di una dottrina, di una religione ma come uomini e donne di una strada, la strada di Gesù, meglio la strada che è Gesù. Quando diciamo: sono cristiano, dobbiamo pensare: sono un uomo, una donna della strada di Gesù, la strada che è Gesù. È bello, anzi per me emozionante, esser definito come uno della strada di Gesù, della strada che è Gesù. Se Gesù è la strada allora con Lui, dietro a Lui non andiamo a casaccio, bighellonando senza orizzonte né mèta. La strada, infatti, a differenza del labirinto o del vicolo cieco, è tale perché porta verso, perché va verso un termine.

Se siamo uomini e donne di quella strada che è Gesù con Lui e dietro a lui il nostro vivere, il nostro camminare non è mai avventura disperata o insensata: è andare verso un orizzonte che è un volto paterno. Chi vede e segue Gesù vede il Padre.

Dire strada, cammino, vuol dire tanti passi, la fatica di una ascensione, la costante perseveranza un passo dopo l'altro senza cedimenti. Anche il cammino della fede conosce la fatica di fare un passo dopo l'altro.

Proprio nel vangelo di Giovanni la fede, il credere è talvolta sostituito con l'espressione 'venire a Gesù', camminare verso Gesù. La fede, allora, proprio perché è strada, non può essere scorciatoia che ci esoneri dalla fatica paziente, non è espediente che ci liberi, d'un balzo, dalle difficoltà. Venire alla fede è sempre cammino, talora lungo quanto una vita, fatto di tanti passi, cammino che può conoscere con la gioia della scoperta, anche il bisogno di soste, ripensamenti, momenti di stanchezza, tentazioni di rinuncia. Ogni cammino è fatto di tanti passi tutti necessari per arrivare alla mèta. Così anche la fede: tanti passi, tanti frammenti, tante piccole e grandi scoperte verso Colui che è la pienezza della verità. Il cammino può attraversare luoghi diversi: pianeggianti, scoscesi, ripidi, accidentati; anche la fede attraversa le più diverse esperienze umane, dolorose, oscure o luminose e tutte possono aprirci alla verità. Ovunque possiamo trovare indizi che segnano il cammino.

Bello il saluto scout: Buona strada. Lo faccio mio, per voi e per me. Buona strada.

PANE E SUDORE

giovedì 5 marzo 2015

terzo incontro del ciclo dedicato a Expo 2015

Pubblichiamo la trascrizione della conversazione di Giuliano Pisapia, Sindaco di Milano, con Paolo Colonnello, giornalista de La Stampa. La trascrizione non è stata rivista dall'Autore.

Paolo Colonnello: Anche questa sera parliamo di pane, ma di quel pane che nasce dal lavoro, pane impastato con il sudore della fronte. Ne parliamo con il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia che ringraziamo per la sua disponibilità. Ne parliamo non solo con un uomo politico, un amministratore ma con un lavoratore. Ho scoperto che negli anni dell'università è stato educatore nel carcere minorile Beccaria, poi operaio in un'industria chimica e impiegato in una banca. Infine avvocato penalista. Chiedo al Sindaco: Milano è ancora la città del lavoro? E che tipo di lavoro? E l'Amministrazione comunale come lavora per favorire la città del lavoro?

Posso dire che il nostro territorio ha un livello di disoccupazione alto, ma molto più basso rispetto ad altre zone italiane. Anche se sembra che il Comune di Milano non abbia possibilità di intervento sull'occupazione, sicuramente sta facendo il possibile per dare un contributo anche a livello lavorativo.

Come Sindaco di Milano sono particolarmente fiero di aver accolto con le nostre forze e con l'aiuto del volontariato, 52.000 persone che fuggivano dalla guerra, dalla miseria, dalla fame, assistendole, dando loro un letto e un tetto. E ogni sera, anche stasera, accoglie 2.200 senza tetto. Milano, in Italia è la capitale del lavoro, ed è senz'altro la capitale della solidarietà.

Come Comune il primo passo che facciamo è cercare di non far perdere il posto di lavoro. Gli impegni più gravosi e più difficili in questi 4 anni sono stati quelli di difendere il posto di lavoro di una società che la Commissione Europea aveva imposto di far fallire, chiedendo al Comune di Milano di farla fallire. La priorità è stata quella di non lasciare per strada 2.200 famiglie, abbiamo salvaguardato tante famiglie. Abbiamo fatto ricorso al TAR che ha sospeso la decisione della Commissione europea.

Abbiamo cercato di intervenire durante la chiusura di molte multinazionali che avrebbero licenziato dall'oggi al domani i dipendenti. Il Sindaco non ha potere di comandare, non può interdire il licenziamento, può trovare soluzioni alternative, dare un contributo perché si arrivi a una soluzione equa e non al licenziamento.

Il Comune sta facendo nascere, con interventi di microcredito, con piccoli prestiti, delle start up, cioè piccole società che spesso partono con uno o due ragazzi a cui il Comune dà uno spazio vuoto e un incentivo in denaro per far partire un'attività.



A Milano, negli ultimi due anni, sono nate 470 start up che hanno già creato oltre 1.200 posti di lavoro.

Il secondo aspetto su cui stiamo lavorando, con limitati ma concreti obiettivi, è quello del micro-credito o del finanziamento parziale per tutte quelle piccole e medie imprese in situazione fallimentare.

Sono imprese che lavorano, ma che hanno momentanea situazione di fallimento perché non ricevono pagamenti per lavori già fatti e quindi non possono comprare le materie prime o fare piccoli investimenti che possano modificare la tendenza lavorativa.

Oltre 800 inserimenti lavorativi sono stati possibili proprio sulla base del non far fallire anzi far crescere queste piccole imprese che avevano bisogno di un piccolo aiuto economico immediato per non fallire. Il 98% di queste imprese ha restituito il prestito. Questo contributo dato al momento giusto ha portato a ridurre i licenziamenti.

Il terzo elemento che mi piace sottolineare è l'aspetto più rilevante per le famiglie: il livello di famiglie che rischiavano di cadere in una situazione di povertà assoluta è diminuito.

La nostra fondazione per il welfare che è una fondazione partecipata dal comune, dal sindacato e dalle altre forze sociali ha fatto tanto per fare in modo che quelle famiglie messe in cassa integrazione ricevessero subito lo stipendio senza aspettare 6/8 mesi.

Il comune può fare di più?

Nel 2012/2014 in questa situazione estremamente critica per tutti i bilanci degli enti locali, il Comune ha erogato 82 milioni di euro in misure di sostegno al reddito solo in minima parte finanziate dallo Stato. Ha potuto dare un contributo a chi era in un momento di difficoltà lavorativa permettendo di ritornare sul mercato.

Un altro piccolo intervento: abbiamo deciso che anche per quest'anno 1.200 disoccupati e cassa integrati abbiano l'abbonamento gratuito sui mezzi pubblici.

Prima di arrivare a parlare di Expo, vorrei chiedere al Sindaco se applicherebbe le nuove regole del lavoro ai dipendenti pubblici.

Io applicherei alcune regole: no ai privilegi ai dipendenti pubblici, no alla difesa di interessi corporativi, no alla burocrazia (oggi abbiamo uno sportello unico che permette di aprire una nuova impresa in un giorno).

Io non credo i mancati investimenti sul territorio dipendano dall'art. 18. Ogni settimana io ho due incontri con le delegazioni straniere, sono sindaci, ministri del lavoro, presidenti di repubbliche, imprenditori di piccole e medie imprese ma anche di multinazionali ... non mi hanno mai chiesto niente in merito all'art. 18. Sono altri i problemi che questi soggetti che vorrebbero investire da noi: come superare la burocrazia, come far fronte alla lentezza della giustizia e infine tutti mi chiedono se c'è speranza nella stabilità di governo.

Veniamo dunque a parlare della grande opportunità che è Expo. Si è innalzato l'albero della vita. 20 milioni di biglietti già quasi tutti venduti. Si aspettano milioni di turisti, anche se Milano non è mai stata una città con una grande vocazione turistica anche se bene attrezzata. La domanda è: Expo sarà una grande opportunità solo per alcuni, o sarà una grande opportunità per il precariato? E sarà una opportunità durevole nel tempo? Ci lascerà dei problemi? Che fine faranno le aree di Expo? I lavori saranno tutti conclusi?

Non ho scelto io di fare Expo, non ho scelto io di acquistare le aree private su cui farlo. Ma se avessi cambiato le cose, avrei fatto perdere credibilità a Milano e a tutto il Paese e avremmo perso questa grande opportunità che non si ripeterà mai più.

Se Expo avrà successo non porterà precariato ma porterà investimenti e lavoro.

Oggi sul sito di Expo lavorano 15.500 persone che non avrebbero lavorato, dal primo maggio vi lavoreranno 35.000 persone che non avrebbero lavorato.

La valutazione fatta dall'università Bocconi è che solo per l'indotto del turismo in tutta Italia ci saranno 80.000 posti di lavoro.

Chi verrà dall'estero se troverà una buona accoglienza a Milano, non tornerà a casa.

L'Italia ha una buona attrattiva da tanti i punti di vista; la prospettiva è che girino per il paese, la speranza è che si fermano a Milano per 4/5 giorni, quindi alberghi pieni, negozi che lavorano, taxi che girano, saranno sei mesi pieni per la città. Ci sarà grande fermento.

Finita l'Expo, partiti i turisti, i lavoratori saranno a spasso? Dipende da come andrà l'Expo. La responsabilità è di tutta la città, dipende dall'accoglienza che riserveremo.

Che prospettive abbiamo di investimenti nel nostro Paese grazie ad Expo?

La media europea di investimenti stranieri che entrano nel paese è pari al 4,5% del Pil di ciascuno stato. In Italia questa percentuale è dell'0,8%. La differenza di 60/70 miliardi all'anno. Noi avremmo bisogno di investimenti. Se riuscissimo ad allinearci al resto dell'Europa per attrattività rispetto agli investitori stranieri, porteremmo in Italia 60/70 miliardi di investimenti in più, piani industriali capaci di valorizzare il lavoro meglio di quello che fanno le società indigene. Questo evento che porta milioni di persone, che fa conoscere il nostro paese in tutto il mondo: questo è decisivo. Non dobbiamo preoccuparci tanto per i 30000 che lavoreranno per sei mesi sul sito di Expo e poi probabilmente perderanno quel lavoro lì, quanto per la possibilità che gli investimenti passino nei prossimi tre o quattro anni dall'0,8% al 4,5%. Solo con questo otterremo molti posti di lavoro stabili che non i 35000 precari che perdiamo con Expo. Il conto va fatto sul bilancio di tutta questa operazione.

Tutti i giovedì
del mese di maggio
alle ore 20.45

PREGHIERA
DEL ROSARIO

nella chiesa
San Giovanni in Laterano



BILANCIO SAN GIOVANNI IN LATERANO

RICAVI

Offerte celebrazioni liturgiche	100.307,00
Eucarestia festiva e feriale	65.465,00
Altre celebrazioni	34.842,00
(battesimi, cresime, matrimoni, funerali, offerte SS. Messe)	
Altre offerte	55.712,00
Benedizioni natalizie	28.834,00
Ulivo pasquale	3.676,00
Cera votiva	23.202,00
Offerte straordinarie per la chiesa	18.023,64
Entrate e raccolte attività diverse parrocchiali	20.399,00
Attività caritative parrocchiali	10.095,00
Attività formative e culturali	270,00
Stampa cattolica e Il Segno	1.365,00
Entrate varie	8.669,00
Gestione oratorio	69.026,76
Altre entrate	23.107,98
Rimborso assicurazione	930,00
Utilizzo spazi parrocchiali	11.235,00
Interessi attivi su cc bancario e rendite da titoli	7.143,29
Raccolte speciali per cristiani perseguitati	2.900,00
Contributo da Enti pubblici	899,69
Utilizzo fondi	92.962,95
<u>TOTALE RICAVI</u>	<u>379.539,33</u>

COSTI

Remunerazioni e compensi	133.525,28
Sacerdoti	22.596,00
Dipendenti	73.445,30
Oneri previdenziali e ritenute fiscali dipendenti	28.559,07
Ritenute fiscali varie	252,22
Stanziamiento TFR	3.073,75
Consulenze / Collaborazioni	5.598,94
Contributi diocesani	7.062,94
Materiale per il culto (Fiori, fogli S. Messe, cera)	11.353,92
Attività parrocchiali	54.036,59
Caritative parrocchiali	33.735,50
Libri omaggio	2.842,28

Stampa cattolica e Il Segno	1.795,80	
Attività formative e culturali	924,00	
Spese attività anziani	938,16	
Bollettino Come Albero	314,80	
Raccolta speciale per cristiani perseguitati	2.900,00	
Attività varie	10.586,05	
Gestione oratorio		61.580,86
Spese di gestione		63.781,90
Acqua, luce e gas	12.213,77	
Telefono	1.107,43	
Servizi comunali (Tarsu e IMU)	7.843,00	
Riscaldamento	19.255,38	
Materiale e spese pulizia	1.672,57	
Posteggio autosilo	6.600,00	
Cancelleria, fotocopie	2.271,15	
Assicurazione	11.394,84	
Carburante e bollo pulmino	1.423,76	
Manutenzione ordinaria		10.604,67
Immobili (ferramenta, colorificio, ...)	3.549,30	
Impianti, macchinari, mobili	5.565,37	
Varie	1.490,00	
Manutenzione straordinaria		12.191,80
Acquisti di macchinari, arredi e attrezzatura		4.049,18
Spese bancarie		1.248,80
Stanziamento fondi		10.095,00
<u>TOTALE COSTI</u>		<u>369.530,14</u>
<i>RISULTATO DI ESERCIZIO</i>		
<i>Totale ricavi</i>		379.539,33
<i>Totale costi</i>		<u>369.530,14</u>
<i>UTILE DI ESERCIZIO 2014</i>		<i>10.009,19</i>

STATO PATRIMONIALE 2014

<u>ATTIVO</u>	644.987,47	<u>PASSIVO</u>	634.978,28
Cassa	8.600,00	Fondo per carità parrocchiale	178,67
Banca Credito Valtellinese	26.327,59	Fondo per organo	92.025,31
Banca Intesa San Paolo	164.179,19	Fondo per manutenzione	316.603,69
Titoli	496.162,60	Fondo per carità anziani	118.933,84
Crediti	40.886,50	Fondo TFR	15.326,94
		Fondo rettifica valorizz. titoli	58.508,19
		Debiti	33.401,64

BILANCIO SAN PIO X

RICAVI

Offerte celebrazioni liturgiche		49.520,10
Eucarestia festiva e feriale	35.945,10	
Altre celebrazioni	13.575,00	
(battesimi, cresime, matrimoni, funerali, offerte SS. Messe)		
Altre offerte		16.623,72
Benedizioni natalizie	9.966,00	
Ulivo pasquale	150,00	
Cera votiva	6.507,72	
Offerte straordinarie per la chiesa		11485,00
Entrate per attività diverse parrocchiali		210,00
Altre entrate		13.351,00
Entrate gestione immobiliare	13.169,00	
Rimborso utenze	91,00	
Utilizzo spazi parrocchiali	8.805,00	
<u>TOTALE RICAVI</u>		<u>99.544,05</u>

COSTI

Remunerazioni e compensi		33.139,65
Sacerdoti	7.938,00	
Dipendenti	13.005,31	
Oneri previdenziali e ritenute fiscali dipendenti	11.187,79	
Consulenze / Collaborazioni	1.008,55	
Materiale per il culto (Fiori, fogli S. Messe, cera)		2.485,94
Attività parrocchiali		722.,20
Spese di gestione		61.711,19
Acqua, luce, gas e riscaldamento	20.300,94	
Telefono	3.180,79	
Imposte e tasse	31.208,30	
Cancelleria, fotocopie	2.991,92	
Assicurazione	4.029,23	
Manutenzione ordinaria		5.842,36
Manutenzione straordinaria		102.472,84
Acquisti di macchinari, arredi e attrezzatura		2.820,62
Oneri gestione finanziaria		2.848,59
Saldo fatture anni precedenti		150.147,98
<u>TOTALE COSTI</u>		<u>362.191,36</u>

RISULTATO DI ESERCIZIO

<i>Totale ricavi</i>	99.544,05
<i>Totale costi</i>	<u>362.191,36</u>
PERDITA DI ESERCIZIO 2014	262.647,31

STATO PATRIMONIALE 2014

<u>ATTIVO</u>	432.612,07	<u>PASSIVO</u>	634.978,28
Cassa	4.000,00	Banca Prossima (scoperto)	232.616,37
Crediti	63.031,00	Debiti	462.643,01

Gentile comitato pastorale,
sono Ermanno della cooperativa sociale IL GERMOGLIO, a favore delle donne detenute ed ex detenute.

Con grande onore per me, oltre che per il fatto che ne sono legale rappresentante, Vi scrivo queste righe personali proprio da parte delle nostre ragazze che mi hanno chiesto vivamente di farlo il prima possibile.

Siete stati in assoluto la prima comunità che, grazie al suo Consiglio Pastorale ha accolto senza alcuna esitazione e senza pregiudizi la nostra richiesta fatta da queste donne nel chiedere solidarietà per riabilitare una di loro nella società libera in maniera concreta.

Questa preghiera per la maggior parte Ve la rivolge Laura che è stata una tra le prime fondatrici di questa realtà perché fermamente convinta che, visto il suo percorso negli anni di carcerazione, donando a chi meritevole la possibilità di riscattarsi attraverso un lavoro onesto, vi sia davvero la possibilità di recuperare delle persone allo sbando e cadute in errore.

Voi, ripeto ancora, senza esitazioni e pregiudizi, avete accolto con grande apertura e fiducia ma soprattutto con grande amore, questa richiesta donando alle soglie della Santa Pasqua, la gioia a Tonina, mamma di due creature, la possibilità di rinascere a vita nuova e soprattutto permettendo così di non perdere la vicinanza dei suoi due ragazzi che, senza lavoro per la mamma ed un reddito certo, le sarebbero stati sottratti.

Un grazie di cuore a Voi tutti, un ringraziamento al Vostro parroco ed un grande grazie anche don Giuseppe che da anni ci accompagna nel nostro cammino. Grazie di cuore da me per primo, da Laura e da tutte le nostre ragazze.

Ermanno

*Cooperativa Il Germoglio
Via M. Serrati 74 - San Giuliano M.se
www.ilgermoglio.milano.it*

QUANDO LA CARITÀ È LA LEGGE DELLA VITA

Pizzeria Hakim, undici febbraio 2015, festa della Madonna di Lourdes.

Nel seminterrato della pizzeria due lunghe tavolate sono gremite di persone. Sulla tovaglia boccali di birra e file di pizze raggianti come girasoli. Una lunga amicizia (lo si intuisce dai sorrisi di chi serve a tavola) lega i gestori alla quarantina di persone che partecipano all'incontro dell'Associazione "Famiglia Martin". Ci si trova tra volontari per scambiarsi le esperienze fatte con gli assistiti del Banco che ricevono ogni mese il pacco alimentare nella zona 3 di Milano, all'interno delle parrocchie di san Giovanni in Laterano e san Pio X.

Dopo cena la sala si trasforma in un "cenacolo" e ciascun intervento alimenta il fuoco di una carità che, dopo essere stata "attiva", si fa "riflessiva" per aiutare tutti a capire il percorso fatto e a riprendere il cammino con più vigore e più ragioni. Sembra di essere tra i discepoli quando tornavano a casa la sera dalle loro missioni e si trovano a raccontare a Gesù la giornata trascorsa; a quel Gesù che aveva detto loro: "Dove sono due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro". Per i volontari questo momento è atteso, voluto e desiderato. Un aiuto nel cammino faticoso del "farsi prossimo" in quelle insospettabili periferie dell'esistenza che si nascondono anche qui, in un quartiere all'apparenza benestante come quello di Città Studi.

«Siamo abituati per natura e per educazione ad andare a cercare i problemi, a cacciarci nei pasticci» esordisce Domenico con un pizzico di ironia. Lui, con un'altra volontaria, Francesca, segue una famiglia marocchina formata dalla mamma, due bambini piccoli e un marito purtroppo poco presente e nullafacente. Domenico, in particolare, si occupa dell'uomo, lo accompagna nei Centri di Solidarietà per aiutarlo a trovare un lavoro, gli insegna ad usare il computer.

Proprio per rispondere alla domanda "ma chi ce la fa fare?" Roberto, responsabile dell'Associazione "Famiglia Martin", suggerisce un testo di don Luigi Giussani dal titolo "Il senso della caritativa". Ne rileggiamo qualche brano: "Innanzitutto la natura nostra ci dà l'esigenza di interessarci degli altri. Quando c'è qualcosa di bello in noi, noi ci sentiamo spinti a comunicarlo agli altri. Quando si vedono altri che stanno peggio di noi, ci sentiamo spinti ad aiutarli in qualcosa di nostro. Tale esigenza è talmente originale, talmente naturale, che è in noi prima ancora che ne siamo coscienti e noi la chiamiamo giustamente legge dell'esistenza. Noi andiamo in "caritativa" per soddisfare questa esigenza. Interessarci degli altri, comunicarci agli altri, ci fa compiere il supremo, anzi unico, dovere della vita, che è realizzare noi stessi, compiere noi stessi".

Margherita, giovane farmacista, insieme con il marito Michele, che fa il dottore, aiuta da cinque anni una ragazza-madre filippina con due figlie adolescenti. Nel suo intervento Meggy (così la chiamano gli amici) comunica tutta la freschezza di chi nella "caritativa", in questo caso nell'impegno del "pacco alimentare", ha trovato la realizzazione di sé. «Ormai siamo entrati nella vita di questa famiglia che ha una totale fiducia in noi. Una volta questa donna, che a quarant'anni si sente sola e vorrebbe un uomo accanto che l'aiuti nel compito di assistere i figli, è stata male per una cura dimagrante e l'abbiamo dovuto aiutare a venirne fuori. Due anni fa è venuta al nostro matrimonio con le figlie, erano tutte e tre vestite benissimo, e insieme hanno anche cantato per noi. La più timida delle due figlie è entrata in confidenza con me a tal punto che, quando ha un problema, mi chiama anche quattro-cinque volte al giorno. La cosa non mi disturba affatto, anzi mi ritrovo io a sentire il bisogno di sentirla, di sapere come va a scuola, come risolve i suoi piccoli o grandi problemi di adolescente alle prese con l'acne giovanile e con le prime cotte».

Alberto e Ludovica, marito e moglie, portano da alcuni anni il pacco a una famiglia che viene dal Marocco e che è composta da una signora e da due figli adolescenti adottati. «Prima di conoscerli non avremmo mai pensato che a dieci minuti da casa nostra ci potesse essere una situazione di così estrema povertà. Vivono in un'unica stanza con una finestra sola e senza riscaldamento, in un angolo è ricavato un bagno con doccia, fili elettrici che girano dappertutto, due letti a soppalco, una tavola minuscola e una piccola televisione. La prima volta avremmo voluto scappare, anche solo perché faceva molto freddo. Nonostante tutto i ragazzi vanno a scuola e noi li incoraggiamo negli studi. La mamma è contenta che seguiamo i suoi figli. Ci fa anche vedere le bollette: insostenibili. Ma non chiede soldi. La sua cifra è la discrezione ed è sempre molto grata della nostra presenza». «Ora rischiano anche di perdere la "casa" e non sanno dove andare. Eppure sono tranquilli. Sanno più di noi che la vita è un dono e non dipende dalle cose materiali. La loro serenità ci insegna ad essere umili davanti ai bisogni degli altri, a non pensare che sia la nostra capacità a risolverli. Quello che conta, invece è mettersi a fianco di queste persone e fare con loro un pezzo di strada».

Giussani ci ricorda: "Tutta la parola "carità" riesco a spiegarmela quando penso che il Figlio di Dio, amandoci, non ci ha mandato le sue ricchezze come avrebbe potuto fare, rivoluzionando la nostra situazione, ma si è fatto misero come noi, ha condiviso la nostra nullità".

Non tutte le esperienze sono positive, «A volte si incontrano ingratitudini e pretese, non c'è un ritorno di amicizia e le lamentele si moltiplicano alle nostre orecchie come un bollettino di guerra», sottolineano alcuni volontari. Neppure si capisce se ci sia un bisogno reale. Proprio per questo il richiamo al motivo per cui si fanno le cose è importante. E, come ricordano Guglielmina e suo marito Roberto, «alla fine ci si rende conto che è per noi stessi che facciamo questo gesto. Per educarci alla carità».

Alfredo Tradigo

Per contattarci: fam.martin@fastwebnet.it; www.associazionefamigliamartin.it

Riferimenti:

Per il Banco di Solidarietà: segreteria 340.3738961 / 348.7367173

Per l'Aiuto allo Studio: Vittoria 333.3983904; Silvia 335.5846185

ORATORIO: PRIME NOTIZIE SULL'ESTATE

DA LUNEDÌ 8 A VENERDÌ 26 GIUGNO

ORATORIO ESTIVO IN SAN PIO X

Per i ragazzi dalla I elementare alla III media.

I ragazzi delle superiori che sono disponibili a fare gli animatori devono parlare con don Giuseppe

DA SABATO 27GIUGNO A SABATO 4 LUGLIO

MONTAGNA INSIEME PER I BAMBINI DELLE ELEMENTARI A PILA

DA SABATO 4 A SABATO 11 LUGLIO

MONTAGNA INSIEME PER I RAGAZZI DELLE MEDIE A BRUSSON

DA SABATO 11 A SABATO 18 LUGLIO

MONTAGNA INSIEME PER I RAGAZZI DELLE SUPERIORI A BRUSSON

PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DI CZESTOCHOWA E ALLE VITTIME DI AUSCHWITZ

1 settembre: MILANO – MILANO MALPENSA - VARSAVIA - DANZICA

2 settembre: DANZICA

3 settembre: DANZICA - MALBORK - TOURUN

4 settembre: TOURUN - CZESTOCHOWA

5 settembre: CZESTOCHOWA – AUSCHWITZ/BIRKENAU – WADOWICE - KALVARIA - CRACOVIA

6 settembre: CRACOVIA – SANTUARIO DI SUOR FAUSTINA - WIELICZKA - CRACOVIA

7 settembre: CRACOVIA – NIEPOKALANOW - VARSAVIA

8 settembre: VARSAVIA – MILANO MALPENSA - MILANO

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: € 1.290,00

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA: € 250,00

**POLIZZA ANNULLAMENTO VIAGGIO € 71,00 per i partecipanti in camera doppia
€ 85,00 per i partecipanti in camera singola**

La quota individuale di partecipazione comprende:

Transfer privato dalla sede all'aeroporto e vice-versa;

Volo LOT in classe economica con i seguenti operativi:

01.09.2015: Milano Malpensa 07.40/Varsavia 09.45; Varsavia 10.35/Danzica 11.30

08.09.2015: Varsavia 19.45/Milano Malpensa 21.55

Tasse aeroportuali e percentuali di servizio; Tour in pullman privato locale, dotato di tutti i comfort a bordo; Sistemazione in hotel 3 e 4 stelle; Trattamento di pensione completa, dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno; Accompagnatore parlante italiano durante la permanenza in Polonia; Guida locale parlante italiano per le visite da programma; Ingressi come da programma; Auricolari ad Auschwitz; Assicurazione medico-bagaglio 24 ore su 24 "Amitour"; Materiale di cortesia; Mance.

La quota individuale di partecipazione non comprende:

Ingressi diversi da quelli indicati sopra: Castello di Wawel a Cracovia: euro 8.00 per persona; Facchinaggi, Extra personali in genere.

Note generali:

Per questo viaggio è necessaria la Carta d'Identità valida per l'espatrio (le carte di identità rinnovate con timbro non sono valide; in tal caso si consiglia di rinnovare il documento con riemissione oppure si può viaggiare con il Passaporto su cui non è richiesto il bollo)

Condizioni di pagamento:

ACCONTO: € 400,00 al momento dell'iscrizione al viaggio

SALDO: entro il 15.07.2015

**ULTERIORI INFORMAZIONI E ISCRIZIONI IN UFFICIO PARROCCHIALE
dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30**

CALENDARIO

APRILE 2015

26 domenica: IV DOMENICA DI PASQUA

28 martedì ore 15.30 Amici Super...anta: Viaggio a Petra, la città nella roccia, con Vittorio Pierantoni

30 giovedì: ore 16.00 Apostolato della Preghiera.

MAGGIO 2015

2 sabato: dalle ore 16 confessioni in preparazione alla Prima Comunione

3 domenica: V DOMENICA DI PASQUA

ore 9.45 S. Messa di Prima Comunione in San Giovanni in Laterano

4 lunedì: ore 21.00 in San Pio X incontro con gli educatori per l'oratorio estivo

5 martedì: ore 15.30 Amici Super...anta: incontro con don Giuseppe

7 giovedì: ore 20.45 Preghiera del Rosario

9 sabato: dalle ore 16 Confessioni in preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima

10 domenica: VI DOMENICA DI PASQUA

ore 9.45: S. Messa di Prima Comunione in San Giovanni in Laterano

ore 15.00: Cresime in San Giovanni in Laterano

11 lunedì ore 21.00 in San Pio X incontro con gli educatori per l'oratorio estivo

12 martedì: ore 15.30 Amici Super...anta: La Bibbia di Marco Polo tra mito e realtà, con il prof. Righetti

14 giovedì: ore 20.45 Preghiera del Rosario

17 domenica VII DOMENICA DI PASQUA

ore 10.00: Cresime in San Pio X

18 lunedì ore 21.00 in San Pio X incontro con gli educatori per l'oratorio estivo

19 martedì: ore 7.30 Amici Super...anta: Gita a Como e Brunate. Contributo €47,00 comprensivo di pullman, funicolare, guida e pranzo in ristorante. Iscrizioni da Margherita o in segreteria.

21 giovedì: ore 20.45 Preghiera del Rosario

23 sabato: dalle ore 16 Confessioni in preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima

24 domenica: PENTECOSTE

ore 9.45: S. Messa di Prima Comunione in San Giovanni in Laterano

ore 15.00: Cresime in San Giovanni in Laterano

**ANCHE IL PROSSIMO SETTEMBRE
SARÀ ATTIVO LO
SPAZIO GIOCO
PER BAMBINI DA 1 A 3 ANI
NEI GIORNI DI MARTEDÌ, MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ
DALLE ORE 9 ALLE ORE 12.**

**PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI
IN UFFICIO PARROCCHIALE**

**PARROCCHIA S. GIOVANNI
IN LATERANO**

via Pinturicchio 35 – 20133 Milano
tel. 022365385, fax 0283418701
e-mail: parrocchia@sglaterano.it
sito: www.sglaterano.it

ORARIO SS. MESSE

FESTIVO:

nella vigilia: ore 18

nel giorno: ore 8.30-10-11-18

FERIALE: ore 8-18

ORATORIO

Tutti i giorni dalle 16 alle 19
tranne il sabato pomeriggio

UFFICIO PARROCCHIALE

lunedì – venerdì 9.30 / 12.30

PARROCCHIA S. PIO X

via Villani, 2 – 20131 Milano
tel. 0270635021
e-mail: sanpiodecimo@chiesadimilano.it

ORARIO SS. MESSE

FESTIVO:

nella vigilia: ore 19

nel giorno: ore 10-12-19

FERIALE: ore 8-18.30

don Giuseppe Grampa

PARROCO

**tel. 02-2365385
338.6565618**

don Giuseppe Lotta

don Cesare Beltrami

don Giorgio Begni

tel. 02-36562944

tel. 02-70635021

tel. 02-70603584

**NELLA COMUNITÀ
HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO**

FEDERICO OLMO GIZZI

ARIANNA FISICHELLA

EDOARDO LAZZERI

FEDERICO PICONE

ISABELLA MORELLI

MARIO ENRICO CACCIA

JASMINE MAE BONDOC

ESTER GINA DE PALMA

STEFANO FERRARI

ELEONORA ROMANIELLO

SERENA MARIA PIA CAMEROTA

**ABBIAMO AFFIDATO
AI CIELI NUOVI E ALLA TERRA NUOVA**

PAOLO GIOVANNI MORONI (a. 78)

ADRIANA CANINO (a. 91)

ROBERTO MOLteni (a. 94)

ANTONELLA PRADA (a. 53)

EDY MARIA EUSEBIO (a. 91)

JEANNETTE RIGAUD (a. 90)

ANTONIETTA BRAMBILLA (a. 87)

ROSA DA SIENA (a. 67)

ALDO PROSPERO GIUSEPPE FERRERO (a. 102)

Direttore responsabile: don Giuseppe Grampa

In redazione: Giuseppe Grampa, Valentina Natali

Un ringraziamento particolare a tutte le persone che aiutano
alla stampa, alla fascicolatura e alla distribuzione del notiziario.

Stampa: CENTRO STAMPA LATERANO - Ciclostilato in proprio - pro manuscripto.